



IL COMUNE DI ROMA

notiziario quotidiano

Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1)

Anno VIII - n. 532
Martedì 9 novembre 1965
Lancio straordinario
delle ore 14,30

INFORMAZIONI A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI ROMA * GABINETTO DEL SINDACO * SCALA DELL'ARCE CAPITOLINA, 7 * TEL.: 671.045-671.864

Collegamento rapido tra l'Ostiense
e Appio Latino

IL PROLUNGAMENTO DI VIA MARCO POLO
SOTTOPASSERA' LA VIA APPIA ANTICA

L'importante arteria si allaccerà a via
Cilicia attraverso due gallerie a strut-
tura metallica - L'opera, che sarà rea-
lizzata entro l'anno prossimo, importerà
una spesa di circa 600 milioni

Da alcune settimane abbiamo potuto anticipare alla cittadinanza no-
tizie riguardanti opere pubbliche in corso di avanzata costruzione e prean-
nunciare l'imminente inizio di lavori destinati a risolvere problemi di
viabilità che un cumulo di circostanze avverse - prima fra tutte la scar-
sissima disponibilità finanziaria delle casse comunali - avevano complica-
to sempre di più. Si è trattato di lavori che, progettati e quasi tutti
approvati, sono attualmente in corso di appalto in modo che potranno tra-
mutarsi "in realtà visiva e tangibile" fin dai primi mesi dell'ormai im-
minente 1966. All'elenco delle opere già illustrate vogliamo oggi aggiun-
gerne una che, apparendo magari modesta nei confronti delle precedenti,
ha però una importanza fondamentale tra le sistemazioni viarie incluse
tra quelle finanziate con i mutui della ormai notissima delibera-quadro.
Intendiamo parlare della imminente realizzazione del prolungamento della
via Marco Polo con via Cilicia attraverso il tracciato dell'Appia Antica,
che collegherà finalmente i quartieri Ostiense e Appio Latino.

Le difficoltà da superare

Abbiamo detto che si tratta di un'opera modesta - se paragonata alle
altre di cui s'è recentemente parlato - in quanto la spesa per la sua at-
tuazione sarà inferiore ai 600 milioni e perchè non saranno chilometri di
strada, ma poche centinaia di metri. Ma sarà un'opera che scioglierà uno
dei "nodi" più dolenti del traffico cittadino: quello che esaspera la
circolazione sul viale di Porta Ardeatina, che blocca per decine di minu-
ti lunghe colonne di automezzi davanti a Porta S. Sebastiano, che rende
penoso il rientro festivo dai Castelli Romani.

Sulle pagine di cronaca, nell'Aula di Giulio Cesare, nelle assemblee sui problemi del traffico l'argomento è stato tenuto in evidenza per anni ed anni: ma ogni soluzione studiata dai tecnici trovava ostacoli insormontabili da ogni parte e sembrava che il problema dovesse restare insoluto e via Marco Polo cronicamente incompiuta, spezzata da quel muretto che si affaccia sul parco archeologico dell'Appia. Tutto perchè c'era di mezzo proprio l'Appia Antica, la "regina viarum" con i suoi 23 secoli di storia e i notevolissimi ruderi da rispettare. Già li aveva profanati - da tanto tempo - il viadotto ferroviario della Roma-Pisa e la Sovrintendenza ai Monumenti e alle Antichità del Lazio si era decisamente opposta ad un eventuale ampliamento del viadotto per le correnti degli automezzi. Ora però i tecnici della V Ripartizione, tenendo conto dei suggerimenti raccomandati dal Consiglio Superiore dei LL.PP. e in piena armonia con le prescrizioni fissate dal Ministero della Pubblica Istruzione, hanno messo a punto un progetto che è già da qualche tempo all'esame delle competenti autorità e che dovrebbe essere approvato entro breve termine in modo da renderne possibile la realizzazione entro il 1966.

Una soluzione originale

La soluzione è stata trovata contemperando le necessità del traffico al rispetto della zona archeologica, sia dal punto di vista dei ruderi ricadenti sul tracciato sia da quello panoramico: e ad opera completata, cipressi ed altre piante ad alto fusto costituiranno uno schermo arboreo che occulterà non solo la nuova strada, ma in gran parte anche la vista della linea ferrata persino dall'alto delle Mura Aureliane.

L'Appia Antica sarà sottopassata da due gallerie gemelle appaiate - una per ogni senso di marcia - lunghe cento metri che raccorderanno con opportuna pendenza via Marco Polo e via Cilicia, un raccordo che avrà le caratteristiche di un'arteria veloce di collegamento tra i popolosi quartieri Ostiense e Appio Latino. L'originalità di questa soluzione consiste nel fatto che, abbandonando i precedenti studi di gallerie costituite da pali di calcestruzzo armato perforati dall'alto, il progetto esecutivo prevede gallerie a struttura metallica ad anelli avente la doppia funzione di armatura di sostegno dello scavo e di ossatura portante della galleria stessa. Tale struttura, di sezione trasversale ad anello policontrico, verrà installata a tratti di mezzo metro con il progredire dello scavo che verrà eseguito a tutta sezione (per intenderci, qualcosa di simile a quanto è stato deciso di fare per la metropolitana) in modo da assicurare l'immediato sostegno della zona sovrastante e di garantire il rispetto e l'integrità delle fondazioni dei ruderi sepolcrali esistenti proprio in quel punto vicino all'Appia, ruderi che poi saranno messi ancor più in evidenza dalla sistemazione che verrà data alla superficie sottopassata dalle gallerie.

Il raccordo progettato parte dal sottovia della Cristoforo Colombo (là dove adesso chi proviene dalla Marco Polo o dallo svincolo discendente della Colombo trova il muretto di sbarramento e deve risalire per girare poi su viale di Porta Ardeatina se vuole andare verso San Giovanni) e dopo un breve tratto in piano scende con una pendenza del 6,89 per cento fino all'imbocco delle gallerie sotto l'Appia. Dopo i cento metri esatti delle gallerie, tutti in piano, sale poi con una pendenza del 7,19 per cento fino ad inserirsi nella già esistente via Cilicia fino a piazza Galeria. L'attuale raccordo in superficie tra la via Appia e la via Cilicia sarà abolito.

Rispettate le necessità ambientali

Nella strutturazione dello sbocco delle gallerie e nella sagoma per la profilatura e l'alberatura delle scarpate che fiancheggianno e delimitano il raccordo nel dislivello di entrata e di uscita sono stati tenuti presenti, come abbiamo detto, le necessità ambientali: così i prospetti delle gallerie saranno rivestiti a mo' del classico "opus reticulatum" delle costruzioni romane, con cubetti di porfido di cm. 8 per 8, la copertura sarà realizzata in peperino, la cortina di sostegno alle scarpate verdi sarà in mattoni chiari ed i basamenti in calcestruzzo, oltre alle piante ad alto fusto, lungo le scarpate saranno messi a dimora cespugli ed altre piante ornamentali, mentre anche lo spartitraffico tra le due carreggiate, largo due metri, sarà fornito di siepe antiabbagliante.

L'altezza massima delle gallerie sarà di m. 7,75, la minima di 4,40; la larghezza delle carreggiate di m. 6,50, uguale anche nei tratti di raccordo con le preesistenti vie. Ma mentre lungo la strada a cielo libero vi saranno marciapiedi laterali di metri 1,10, sotto le gallerie vi sarà un solo ciglio di delimitazione e di emergenza di 30 cm. Insomma il pedone non dovrà avventurarsi sotto le gallerie.

La pavimentazione delle due carreggiate, sia nelle rampe e negli svincoli all'aperto, sia entro la galleria saranno del tipo permanente comune a tutte le altre opere viarie in corso di realizzazione, con vari strati di calcestruzzo e di conglomerati bitumosi per uno spessore di 36 cm. mentre i marciapiedi saranno pavimentati in asfalto. Le gallerie saranno naturalmente illuminate e provviste di un efficace impianto di ventilazione nonché di una opportuna sistemazione di drenaggio per la raccolta delle acque piovane.

In Campidoglio si spera che l'iter burocratico - approvazione da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP., gare di appalto, aggiudicazione dei lavori ecc. - grazie alle recenti disposizioni di snellimento delle procedure possa concludersi nel giro di due o tre mesi e che l'intera opera divenga una realtà entro il prossimo anno.

L'apertura di questo raccordo atteso da anni non solo faciliterà gli scambi tra i quartieri Ostiense e Appio Latino, ma assorbirà buona parte delle correnti in transito nell'ultimo tratto della Colombo ed alleggerirà notevolmente la circolazione a piazzale Numa Pompilio, via Druso e via dell'Amba Aradam.

Spedizione in abbonamento postale (gruppo I)



IL COMUNE DI ROMA

notiziario quotidiano

Dr. Antonio CEDERNA
Via Quintiliano, 10
ROMA 9

archiviocederna.it

INFORMAZIONI DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI ROMA

SCALA DELL'ARCE CAPITOLINA, 7 * TELEFONI: 671.045 - 671.864

3

ATTRAVERSAMENTO DELL'APPIA

SCALA 1:2000

archiviocederna.it

